

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

NUMERI UTILI		
Pronto intervento	113	
Carabinieri	112	
Questura centrale	4686	
Vigili del fuoco	115	
Cri ambulanza	5100	
Vigili urbani	67691	
Soccorso stradale	116	
Sangue	4956375-7575893	
Centro antiveleni (notte)	4957972	
Guardia medica	475974-1-2-3-4	
Pronto soccorso cardiologico	630921 (Villa Mafalda)	530972
Aids da lunedì a venerdì	864270	
Aid: adolescenti	860661	
Per cardiopatici	8320649	
Telefono rosa	6791453	

Pronto soccorso a domicilio	4756741	
Ospedali		
Policlinico	4462341	
S. Camillo	5310086	
S. Giovanni	77051	
Fatebenefratelli	5873299	
Gemelli	33054036	
S. Filippo Neri	3306207	
S. Pietro	36590168	
S. Eugenio	5904	
Nuovo Reg. Margherita	5844	
S. Giacomo	67261	
S. Spirito	650901	
Centri veterinari		
Gregorio VII	6221686	
Trastevere	5896650	
Appio	7182718	

Pronto intervento ambulanza	47498	
Odontoiatrico	861312	
Segnalazioni animali morti	580340/5810078	
Alcolisti anonimi	5280476	
Rimozione auto	6769838	
Polizia stradale	5544	
Radio taxi	3570-4994-3875-4984-8433	
Coop auto:		
Pubblica	7594568	
Tassistica	865264	
S. Giovanni	7853449	
La Vittoria	7594842	
Era Nuova	7591535	
Sanno	7550856	
Roma	6541846	

I SERVIZI		
Acea, Acqua	575171	
Acea: Rec. luce	575161	
Enel	3212200	
Gas pronto intervento	5107	
Nettezza urbana	5403333	
Sip servizio guasti	182	
Servizio borsa	6705	
Comune di Roma	67101	
Provincia di Roma	67561	
Regione Lazio	54571	
Arca (baby sit'er)	316449	
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639	
Aid	860961	
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444	

Acotri	5921462	
Uff. Uff. Atac	46954444	
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510	
Marozzi (autolinee)	460331	
Pony express	3309	
City cross	861652/840390	
Avis (autonoleggio)	47011	
Hayze (autonoleggio)	547991	
E:cinoleggio	6543394	
Collalti (bus)	6541084	
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB	
Psicologia: consulenza telefonica	389434	

GIORNALI DI NOTTE		
Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)		
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore		
Flaminio corso Francia, via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelli)		
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)		
Paroli piazza Ungheria Prati piazza Cola di Rienzo Trevi via del Tritone (Il Messaggero)		

Il genio di Bizet nel suono intenso di Georges Prêtre

Con Bizet, Prêtre fa così: arriva sul podio, frac a piombo, infila la bacchetta sul leggio di Angelo Stefanato e attacca la giovanile «Sinfonia» dell'autore di «Carmen», come per autare più da vicino, con il gioco delle mani, la fantasia del geniale ragazzo. Geniale, certo.

Bizet ha diciassette anni, e sa bene rincorrere e fermare suoni eleganti, sospinti anche in risvolti ironici, smaltiti, preziosi. È una musica che non tanto nasce dalla frequentazione di Mozart o di Schubert quanto proprio da un fremito originale, che porta Bizet ad essere più vicino al suo tempo in un presentimento anche del futuro. La sua «Sinfonia» - diremmo - sta al rovello romantico come la «Classica» di Prokofiev sta agli sconvolgimenti fonici del suo tempo e suoi stessi.

Bizet ha il dono della melodia e sembra già trasferirlo a Ciaikovski. I dono della melodia a sedici-diciassette anni, come R. Maubaud - a quella stessa età - il dono della poesia. C'è anche, in Bizet, un riferimento al «rescendo» rossiniano, dal qua-

le si distacca per ascoltare soprattutto se stesso, sottraendosi a Beethoven e Weber.

Si complica l'avventura del suono, Prêtre sfilia la bacchetta dal leggio di Stefanato e dà allo «Scherzo» una vivacità che anticipa quella del famoso quintetto della «Carmen». Come di certe musiche sacre diciamo che sono un po' melodrammatiche (ed è un pregio), così diremmo che questa «Sinfonia» rifletta situazioni bucoliche, elegiache, care al melodramma prima che al soprano (qui, in Bizet, uno strumento) attacchi la grande, patetica aria.

All'Auditorio della Conciliazione un grande successo, per Bizet e per Prêtre che ha poi saputo scapigliarsi come ha voluto e perdere l'«appiombato del frac, per scatenare la «Prima» di Mahler. Applausi tantissimi.

Sarebbe bella con Prêtre una «Carmen» in forma di concerto, per avere l'alta e l'omega del vent'anni che separano la «Sinfonia» (1855) da quell'opera (1875), e anche la vita dalla morte (ancora misteriosa) di Bizet.

Tredici artisti espongono per il Mondiale allo Spazio Renault

La macchina e il pallone

Spazio Arte Renault, via Nazionale 183/b. Mostra «Off-Side» per il «Mondiale». Accardi, Adami, Barni, Consagra, Ceroli, Del Pezzo, De Poli, Dorazio, Nespolo, Possenti, Pozzati, Tadini, Tommasi Ferroni.

Orario: feriali 9.00-13.00/15.30-19.30. Sabato: 9.00-13.00. Festivi chiuso. Fino al 31 luglio. Catalogo Giunti Ediz.

Enrico Callian, via Nazionale 183/b. Mostra «Off-Side» per il «Mondiale». Accardi, Adami, Barni, Consagra, Ceroli, Del Pezzo, De Poli, Dorazio, Nespolo, Possenti, Pozzati, Tadini, Tommasi Ferroni.

Orario: feriali 9.00-13.00/15.30-19.30. Sabato: 9.00-13.00. Festivi chiuso. Fino al 31 luglio. Catalogo Giunti Ediz.

Ma non ha robo, non scema marce né clacson i segnali e i passanti: Emilio Tadini fureoreggia una città futuribile dando dei punti alla città che sale. Antonio Possenti cinge il suo «Amatori Football Club» di steriche dal contenuto devastante. Piero Dorazio ironizza i colori del «Mondiale». E così di seguito: Ma la pittura in fondo ha vinto. E vince sempre. Perché può minimalizzare strade e stazioni e circuiti dove poi la mente ci fa viaggiare a velocità supersoniche i motori della torpedina blu.

La pittura viaggia a cento all'ora e anche più. Ma è un viaggiatore senza polvere, senza quel continuo scuotere la testa seguendo le curve. Le curve della pittura sono solo mentali. Il colore non squaglia la curvatura del telaio ma concorda l'urlo della folla quando si estasia degli «Aranci rossi» di Accardi. Lo spazio della Renault non era vuoto oltre alle due automobili che in sordina implacabilmente riposavano a lato c'era la storia di questi ultimi quarant'anni. Quarant'anni di pittura: non sempre felici ma pur sempre orgogliosi di essere appartenuti all'anguardia pittorica post-seconda guerra mondiale.

Tra le lamiere della macchina non s'ode il sussulto dello scialfo dati al pubblico dai sacchi di Bumi, dai tagli di Fontana, dai fumetti di Perilli dai segni di Novelli. La macchina e il pallone possono convivere perché tutti e due circoscrivono l'orizzonte con la velocità impressa dai piedi. La pittura non cronachizza la vittoria in rete ma immola semmai le pietre delle bande colorate, gli arabeschi, i puzzle, le intolleranze, i goal e i fondi grigi. Immola le parole visualizzando le urla delle folle assetate di velocità.

Al di là delle porte a vetri si continua a credere che nell'assenza di polemiche come è questo periodo storico tutto è indolore, tutto sia senza clamore scordandosi che anche il solo gesto di prendere il pennello, il solo avvicinarsi dinanzi agli occhi dell'artista delle immagini «basterebbe forse solo citare la progettazione dell'ordito compositivo» è già affanno se non polemica. Tutti e tredici i pittori che espongono anche solo fisicamente già sono polemica.

Non polemica garbata ma proclama, manifesto, teoria per macchine colorate, palloni segnici. Sono già una squadra e li allena l'arte.



Ma la musica non è solo disciplina pratica

In Italia la musica è ancora concepita come una disciplina pratica, non c'è attenzione alla teoria. Si insegnano la grammatica e la sintassi, ma non la logica del pensiero musicale: con questa allarmante considerazione Pierluigi Petrobelli ha aperto il suo intervento alla presentazione dell'edizione italiana del testo «Analisi Musicale» di Ian Bent e William Drabkin. Mentre in America l'analisi musicale fa parte integrante del programma di studi per le scuole medie, al Conservatorio di S. Cecilia il corso sperimentale di questa disciplina non è stato attivato. Non stupisce quindi che la presentazione di questo manuale non sia stata promossa né dal Conservatorio, né dal dipartimento di musica e spettacolo dell'Università di Roma, e che si sia invece svolta nella «Scuola popolare di musica del Taccuino».

Il volume, edito da Edt, ha il patrocinio scientifico della Società italiana di musicologia. Il testo inglese è del 1986 e nasce come un ampliamento dell'omonimo testo del dizionario enciclopedico «Grove», il più completo su musica e i musicisti attualmente esistenti. Pur contenendo un approfondito esame storico delle varie metodologie, il manuale rispetta della sua impostazione enciclopedica.

L'edizione italiana, curata da Claudio Annibaldi, ha colmato questa lacuna con una novità rispetto al testo originale: nove saggi esplicativi dei vari metodi di analisi descritti dal musicologo inglese. La linea culturale che ha guidato la Società italiana di musicologia nella scelta di questo volume, tra i tanti testi stranieri sull'argomento ancora non tradotti, voleva evitare studi troppo specifici e quindi riduttivi. Come hanno sottolineato Gianfranco Vinay e Agostino Zilino il libro non è un manuale per fare l'analisi musicale, ma è sicuramente uno stimolo per approfondire questa materia.

Paola Di Luca



Un deserto rock per il gruppo Thin White Rope

I Thin White Rope sono una delle formazioni più sottovalutate e bistrattate dell'odierno panorama rock targato Usa. La band californiana da sempre ha preferito, piuttosto che incanalarsi in un determinato filone per la gioia di chi ha il pallino delle tipologie e delle schedature, percorrere una strada propria, personale ma anche ricca di asperità. Lavorando sodo e mantenendosi lontano dalle mode passeggerie, Guy Kyser e soci continuano a crescere di disco in disco dimostrando di aver raggiunto una maturità espressiva quasi completa.

La promozione del loro ultimo splendido album «Rock Full of Silver» li ha portati a Roma per un'unica data al «Donna club». Nessuno dei Thin White Rope possiede sicuramente carisma da rockstar e, dal vivo, non eccedono mai in atteggiamenti da «ragazzi sel-

vaggi a tutti i costi». Mentre il bagaglio di esperienze accumulate in anni di «on the road» permette loro di suonare nel modo più ragionato e pulito possibile.

È risaputa la passione del quattro di Sacramento per i «Byrds» e William Burroughs, il post-punk e la cultura isergica e non hanno mai nascosto il loro viscerato amore per le «sigarette» e l'alcol: tutte influenze intercambiabili che hanno segnato le scelte artistiche e musicali della band. Inoltre, il cantante Guy Kyser, la cui provenienza dal deserto del Mojave è sintomatica, possiede la tempera del romanziere post-apocalittico, riempie le sue canzoni di testi allucinati, atmosfere dominate da paesaggi quasi lunari dove si staglia in contrasto un silenzio ipernale.

La chitarra e la voce distorta



del leader si accompagnano perfettamente alla chitarra: l'urlo di Roger Kunkel e alla cilrompente sezione ritmica. E così vengono fuori dai loro strumenti geometrie sonore intrise di psichedelia, squarci di psicodelico ed irruente country-punk. Nell'esibizione romana la band californiana ha ampiamente saccheggiato la loro ultima realizzazione, quel «Rock full of silver» che con brani come «Hidden lands» o «Disvel-

man» raggiunge vertici e non mai toccati, mettendo in secondo piano alcune cadute di tono avvertite, a tratti, anche dal vivo.

Uscendo dal «Donna», un ragazzo sosteneva di aver assistito al miglior concerto della non proprio esaltante stagione rock romana. Opinioni personali, certo, ma il fatto che i Thin White Rope sono un ottimo gruppo è decisamente fuori discussione.

A colpi di performance su pubblico in transito

I componenti dell'«Abraxa-Teatro», già laboratorio di tecniche recitative e di interventi spettacolari all'aperto e ora stabile compagnia con sede a Villa Flora, sono deitati al superamento di quello spazio specifico che di solito separa l'attore dal pubblico. Da quasi un decennio compaiono ai crocicchi, davanti agli uffici postali, nei luoghi normalmente frequentati da chi diserta cantine e teatri. Le loro performance urbane seminano zizania dove regna sovrana la noia, costringendo lo sguardo degli astanti a sollevarsi dalla punta delle scarpe alla linea immaginaria della rappresentazione.

Con le biblioteche delle circoscrizioni XV e XVI, il gruppo Abraxa diretto da Emilio Genazzini ha creato lo scorso novembre le «università di quartiere», con seminari tenuti da docenti (Mariti, Tavian, Cruciani, Ruffini, Savarese) su sin-

La magia di un rito arcaico per un dio pagano e misterioso

Luoghi vicini alla Luna. Case senza colore strette alla rocca, disperse tra nuvole e cielo. Abitanti di paesi che le leggi della statistica chiamano poveri e catalogano come ultimi nella speciale classifica del denaro. Dopo Rocca Canterano è la volta di Vallepietra. Ricca di sogni e tradizioni antiche. Qui, in alcuni giorni, la gente sente che il cielo è più vicino.

LAURA DETTI

Vitale, inaspettato. Un percorso che nasce al di dentro di un complesso salido di monti. Un percorso pieno di tunnel luminosi, brevi che somigliano ad archi cittadini allungati. Nulla sembra costruito e progettato, neanche i monasteri medievali che sorgono ogni tanto appoggiati alle pareti scoscese dei monti. Ma tutto è consone all'ambiente, ogni cosa è al suo posto così come si immagina quando capita di pensare alla vita quotidiana dei frati benedettini che

abitavano lassù per essere più vicini a colui che guidava le loro vite sulla terra.

Là tra i monti Simbrini, nella valle dove nasce l'Aniene, oltre Subiaco e Lenne, dove tutto è intatto, dove tutto è come la storia insegna, appare Vallepietra. Diversa e lontana dai monasteri benedettini, vive le sue tradizioni. Casette minuscole e antiche che s'addossano sulla piazza alla del paese e disegnano con i loro tetti un vortice rosso che si spegne tra

la chiesa di pietra bianca e i boschi della montagna sacra. Tante piccole torri sprofondano nella valle. Sono avvolte da scalette scoscese che si abbracciano puntellate quell'equilibrio instabile: le case del paese scivolano in discesa da sopra la valle, aprendo i vicoli larghi al panorama dei monti verdi. I vicoli che nei giorni inforti, nelle occasioni particolari accolgono il sapore e l'aria festosa. Un'occasione è il pellegrinaggio al santuario dell'«Assunta».

E tutto si trasforma per ricordare e riprodurre la tradizione. Una moltitudine di volti diversi si affiancano e si incontrano per conservare salda la cultura comune. I ragazzi si rincorrono tra i banchetti poveri della piazzetta. È festa grande a Vallepietra. E vale davvero la pena viverla tutta d'un fiato. Così la bimba, con le guance arrossate dall'emozione, ha comprato un cappello di paglia a falde

larghe, con cento immagini sacre appese tutte intorno. La coprirà dal sole.

Lanziana contadina ha il volto bruciato dal sole dei campi. Tra i mani stringe un ramo di fagiolo decorato con fiori di carta. I suoi occhi arovati dal sole carezzano le torri di Vallepietra. Apre un fazzoletto sull'erba e si siede lungo la strada bianca che porta al santuario. Ha offerto il suo vitigno, la sua stanchezza, come dono alla Santissima Trinità. Ha camminato per ore, di notte fino all'alba, lungo i segreti oscuri della montagna incantata. Gli altri della compagnia bevono il vino aspro delle colline. Cantano per rafforzare la magia di questo rito arcaico in cui la religiosità viene accantonata, almeno per un giorno, per lasciare spazio a un dio liberatore, misterioso, ferace come un guerriero che difende la terra, i sogni e le speranze dei contadini.

PICCOLA CRONACA
Culla. È nato Franco Tanti auguri alla mamma Silvia e al papà Lino Carpentieri da Daniela e Franco, dalla Sezione Pci di Manenza (Latina) e dall'Unità.

NEL PARTITO
FEDERAZIONE ROMANA
La riunione della presidenza della Cfg con i sindacati si svolgerà in federazione alle ore 17.30 con Odo' e Micceme della situazione amministrativa (M. Pompili e S. Ciccarelli).

Sezione Subaugusta: ore 18 riunione sul Parco Togliatti con S. Del Fattore. **Sezione Esquilino:** ore 20 direttivo con V. Tola. **Sezione Enti Locali:** ore 15.30 attivo sui referendum elettorali con M. Brutti. **Sezione Aurea:** ore 18 assemblea sul referendum elettorale con A. Civati. Durante l'assemblea si svolgerà la raccolta delle firme. **Sinistra del Club:** raccolta delle firme per il referendum elettorale a piazza Venezia dalle ore 17 alle 20. **Metro San Paolo:** dalle ore 17.30 raccolta di firme per la legge sui tempi delle donne.

Giovedì 14 giugno alle ore 14 presso la Sala Conferenze della Provincia si svolgerà l'assemblea sulla legge sul tempo delle donne con M. G. Passuello e E. Cordoni.

La riunione sugli asili nido è rinviata a data da destinarsi.

Sezione Pci Enel: ore 8.30-12.30 v.le Regina Margherita 137. **Gruppo Pci provincia:** ore 9-13 P.zza SS. Apostoli. **Pci Italia Radio:** ore 16-20 p.zza Venezia. **Federazione Romana Pci:** ore 9-13 p.zza Venezia. **Sezione Ostiense e Cellia (italtrade):** ore 16-30-20 Metro Ostiense. **Sezione Ponte Flaminio:** ore 16.30-20 v.le Marconi angolo Via Grillo. **Pci Circostrazione:** ore 16-20 via Tuscolana angolo Marco Fulvio Nobilior. **Sezione Ponte Milvio (gruppo per la costituente):** ore 17 via del Foro italiano angolo via della Scherma. **Sezione Assicuratori:** ore 16-20 via 14 Corso altezza «Ale magna». **Pci Banca d'Italia:** ore 12-14 via Nazionale altezza «Teatro Eliseo». **Sezione Anuro:** ore 11-14-30 59ª zona via dei Platani. **46 Sezione Aeroportuali:** ore 11-14 aeroporto Fiumicino davanti mensa aziendale. **Pci e Federazione Pci:** ore 10 o/o Università altezza segreteria. **IX Circostrazione:** ore 17 via Appia Nuova, 361.

COMITATO REGIONALE
Dipartimento economico e responsabile federazione: alle 10 in Direzione riunione su: «Iniziativa nel Lazio su problema dell'industria e lavoro e preparazione della giornata di impegno nazionale dei comunisti del 22 giugno» (F. Cervi e Vasco Gianotti).

Federazione Castelli: V.letri alle 18 Cd (A. Castellani).

Federazione Civiltà Vecchia: in federazione alle 17 presidenza Cfg (Labriola).

Federazione Tivoli: Fiano alle 20.30 Cd e gruppo consigliare su questioni amministrative Fratelli.

Federazione Viterbo: Ronchiglione alle 18 riunione consegnata donne (D. Pipilapoco), in Federazione alle 18 assemblea femminile cittadina.